



# LUCREZIO

## Chi che cosa?

Lucrezio (immagine tratta da wikipedia)

Della vita di Tito Lucrezio Caro si sa poco o nulla. La notizia biografica più ampia su di lui compare nella traduzione del *Chronicon* di Eusebio fatta da Girolamo che ci parla del suo suicidio all'età di 43 anni; mentre Cicerone in una delle sue lettere al fratello Quinto, accenna all'edizione postuma del poema di Lucrezio, che lui stesso stava curando. Si è solitamente propensi a collocare la sua nascita tra il 98 e il 96 a.C. e la sua morte nel 55. Nacque nei burrascosi tempi della guerra civile fra Silla e Mario. Si è pensato che fosse campano, poiché a Napoli era fiorente una scuola epicurea, tuttavia c'è anche chi sostiene che abbia origini romane, a causa di alcuni dettagliati riferimenti alla capitale dell'impero nella sua opera. È da respingere invece la tesi geronimiana sulla follia di Lucrezio, per altro mai confermata da nessun altro autore, e nata con l'intento di screditare la polemica antireligiosa che Lucrezio fa nella sua produzione letteraria. Tuttavia il silenzio su questo grande poeta e filosofo, che dovette provocare comunque un certo scalpore nella Roma di allora, è emblematico della stigmatizzazione che dovette subire la sua principale opera: il *De rerum natura*, lontana com'era sia dagli allora in voga *poetae novi* di ispirazione alessandrina, sia dallo stoicismo eclettico di Cicerone, sia dall'esaltazione della politica attiva e della guerra fatta da Catilina e Cesare. Il *De rerum natura* è un poema didascalico in esametri, di natura scientifica-filosofica, composto da sei libri e forse non terminato o comunque mancante dell'ultima revisione. È dedicato all'aristocratico Memmio, verosimilmente da identificare con Gaio Memmio che fu amico e patrono di Catullo e Cinna. Il titolo del poema traduce fedelmente quello dell'opera più importante di Epicuro, il perduto *Perì phýsêos*. Lucrezio fu un seguace e un divulgatore della dottrina epicurea. Le sue idee lo collocarono in una posizione molto scomoda nei confronti della classe dirigente romana, attenta com'era al filtraggio meticoloso del pensiero

greco all'interno della società, in un periodo di forti tensioni quale quello della vigilia della congiura di Catilina. La via battuta dalle élite del tempo era quella di eliminare gli elementi potenzialmente pericolosi per l'aspetto istituzionale della res publica o corrosivi nei confronti del mos maiorum. In questo senso la dottrina epicurea, intrisa di concetti come la ricerca del piacere come "sommo bene" e della tranquillità interiore, fu vista come dissolutrice della morale tradizionale e in contrasto con l'impegno politico dei cittadini romani. La via che Lucrezio trova per affrontare i mali della vita è proprio l'insegnamento di Epicuro, cantato come simbolo della ratio umana, che fuga i miasmi della religione e della superstizione e prende coscienza dello stato dell'uomo. All'inizio del De rerum natura Lucrezio invita il lettore a riflettere su quanto sia crudele ed empia la religione tradizionale, in grado di sopprimere e condizionare la vita di tutti gli uomini immettendo nel loro cuore un seme di paura. Tuttavia, ci dice Lucrezio, se gli uomini sapessero che dopo la morte non c'è più nulla, smetterebbero di essere succubi della superstizione religiosa e dei timori che essa comporta. Si vede, quindi, già dai primi versi come l'autore offra un nesso tra superstizione religiosa, timore della morte e necessità di una speculazione scientifica per ovviare a questo timore: per lui, dunque, queste paure nascono dall'ignoranza delle leggi meccaniche che governano il mondo. La lacerante antinomia fra ratio e religio, la prima vista come espressione folgorante della verità, e la seconda considerata come ottundimento gnoseologico e cieca ignoranza, sarà l'asse portante dell'attività divulgatrice della filosofia epicurea da parte di Lucrezio. Il De rerum natura è articolato in tre gruppi di due libri ciascuno (diadi). Il primo si apre con un'invocazione a Venere, personificazione della forza generatrice della natura. Nel secondo libro è illustrata la teoria del clinamen, il tratto distintivo dalla teoria degli atomi di Democrito. Per insegnare agli uomini come la dottrina epicurea possa servire da "tetrafarmaco", e combattere cioè la paura per morte, malattia, dolore e dei, Lucrezio inizia la sua descrizione della natura. Il clinamen è una deviazione degli atomi dal loro normale corso che permette una grande varietà di aggregazioni nell'universo e quindi un'infinita quantità di mondi, tutti soggetti al ciclo di nascita e morte. Il terzo e il quarto libro espongono l'antropologia epicurea, mentre l'ultima coppia di libri è dedicata alla cosmologia. Se le teorie epicuree vedevano nella poesia un passatempo per allietare l'animo, Lucrezio la considera come il miele che, cosparsa sull'orlo del bicchiere, aiuta il bambino a prendere la medicina. Anche Cicerone, sebbene fosse notoriamente avverso all'epicureismo, riguardo il De rerum natura testimonia che egli ammirava in Lucrezio non solo l'acutezza del pensatore,

ma anche le grandi capacità di elaborazione artistica. Per Lucrezio anche lo stile, così come l'organizzazione complessiva della materia, doveva piegarsi al fine di persuadere il lettore. In questo senso si spiegano le numerose ripetizioni utilizzate dall'autore. La scelta non era dettata dalla povertà di linguaggio del poeta, ma dall'idea di Lucrezio di fissare alcuni concetti in brevi formule facilmente ricordabili da chi legge. Oltretutto Lucrezio dimostra una notevole capacità nell'uso di allitterazioni, di assonanze, di costrutti arcaici, degna dei più importanti poeti dell'epoca. Infine Lucrezio dà prova di possedere una vasta conoscenza della letteratura greca, attraverso numerose citazioni da Omero a Platone, da Euripide a Eschilo.

## Curiosità

Il *De rerum natura* è ricchissimo di elementi tipici dell'esistenzialismo moderno, riscontrabile specialmente in Giacomo Leopardi, che fu un profondo conoscitore dell'opera di Lucrezio. Con parecchi secoli di anticipo su Marx, Lucrezio paragonò la religione all' "oppio del popolo" che ha portato l'uomo a compiere azioni imperdonabili. L'accesa lotta alla religione è certamente la parte più eterodossa della filosofia di Lucrezio. Epicuro non aveva così marcate tendenze atee, auspicava piuttosto un ritorno ad un culto più semplice. Molti critici hanno affermato che il *De Rerum Natura* sia un libro incompiuto. Se infatti lo scopo di Lucrezio era quello di trasmettere un'etica, egli non ne ostentò mai direttamente le caratteristiche. Questa critica mette in luce, però, una delle più grandi abilità di Lucrezio: trasmettere, attraverso l'analisi del cosmo, un'etica implicita che non consisteva certo nel confezionare valori predefiniti, ma nel fornire, invece, gli strumenti culturali per decidere liberamente in cosa credere.

## Fortuna dell'autore fino a oggi

Dell'assenza di Lucrezio nelle opere filosofiche a lui contemporanee si è già accennato. Il fatto che anche Cicerone, che curò la pubblicazione del *De rerum natura*, lo abbia ignorato non è che la prova dell'intenzionale svalutazione del valore di Lucrezio adottata dai letterati della sua epoca a causa delle sue idee anti-religiose e anti-politiche. Tuttavia, nell'arco del I secolo a.C., Virgilio, Orazio e Ovidio lo citarono in alcune occasioni e ne tessero le lodi. Il *De rerum natura* fu certamente letto anche da Seneca, Quintiliano, Stazio e Plinio nei secoli successivi, come da loro stessi testimoniato. Durante l'umanesimo, precisamente dal 1418, ha inizio la riscoperta dell'opera lucreziana grazie al ritrovamento in Alsazia di un manoscritto del *De rerum natura* da parte dello storico italiano Poggio Bracciolini. Con la prima copia a stampa si riattivò l'interesse degli studiosi per l'opera di Lucrezio, tra i quali Poliziano e Pontano. Nel Cinquecento apparvero le prime "confutazioni di Lucrezio", opere in versi che riprendevano lo stile e la lingua dell'autore latino, proponendo però tesi opposte a quelle materialistiche lucreziane. Nel secolo successivo il filosofo francese Pierre Gassendi valorizzò ulteriormente l'opera di Lucrezio, mentre Molière ne tradusse nel *Misanthropo* il celebre passo del IV libro dedicato ai difetti delle donne. La prima traduzione italiana è di Alessandro Marchetti nel 1717, nel secolo successivo invece, come già accennato, Leopardi ne fu un appassionato lettore. Infine nel 1850 fu pubblicata un'edizione critica del *De rerum natura* da parte del filologo tedesco Karl Lachmann, nella quale lo studioso adottò per la prima volta in modo sistematico criteri meccanico-probabilistici che consentono la scelta della lezione originale del testo.

# Altri elementi della stessa collana

## AA.VV

LATINITAS CHRISTIANA

*Antologia degli Autori Latini Cristiani* a cura di L. Carrozzi - 978-88-534-0580-7

RES ET MORES a cura di E. Panichi - 978-88-534-0604-0

ANTOLOGIA DEI POETI UMANISTI a cura di O. Pasqualetti - 978-88-534-0541-8

## Catullo

CARMI SCELTI a cura di R. Cantarella e M. Pinto - 978-88-534-0542-5

## Cicerone

ACTIO DE SIGNIS a cura di P. Rho - 978-88-534-0575-3

BRUTUS a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0549-4

CATILINARIA I a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0550-0

CATILINARIA II a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0552-4

CATILINARIA III a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0552-4

CATILINARIA IV a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0553-1

CATONE MAGGIORE a cura di F. De Silvestri - 978-88-534-0554-8

DE FINIBUS I a cura di B. Veneroni - 978-88-534-0548-7

DE LEGE AGRARIA I a cura di M. Geigerle - 978-88-534-0576-0

DE LEGE AGRARIA II a cura di M. Geigerle - 978-88-534-0577-7

DE LEGE AGRARIA III a cura di M. Geigerle - 978-88-534-0578-4

DE OFFICIIS I a cura di E. Zorzi - 978-88-534-0555-5

DE OFFICIIS II a cura di E. Zorzi - 978-88-534-0556-2

DE OFFICIIS III a cura di E. Zorzi - 978-88-534-0571-5

DE ORATORE I a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0572-2

DE ORATORE II a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0573-9

DE ORATORE III a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0574-6

FILIPPICA IV a cura di G. Verzegnassi - 978-88-534-0557-9

FILIPPICA VI a cura di S. Salomoni - 978-88-534-0546-3

FILIPPICA IX a cura di G. Verzegnassi - 978-88-0558-6

FILIPPICA XIV a cura di R. Argenio - 978-88-534-0559-3

LAELIUS DE AMICITIA a cura di G. Quaglia - 978-88-534-0560-9

PARADOXA STOICORUM a cura di G. Bruno - 978-88-534-0561-6

PRO ARCHIA a cura di D. Zancchi - 978-88-534-0562-3

- PRO LIGARIO a cura di A. Orofino - 978-88-534-0547-0
- PRO MARCELLO a cura di A. Orofino - 978-88-534-0569-2
- PRO MILONE a cura di D. Zancchi - 978-88-534-0563-0
- SOMNIUM SCIPIONIS a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0545-6
- TUSCULANE I a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0564-7
- TUSCULANE II a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0565-4
- TUSCULANE III a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0566-1
- TUSCULANE IV a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0567-8
- TUSCULANE V a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0568-5
- ANTOLOGIA DALLE ORAZIONI a cura di S. Cecchi e O. Piscini - 978-88-534-0544-9
- ANTOLOGIA DELLE LETTERE a cura di B. Riposati e A. Germani - 978-88-534-0579-1
- VITAE DUX  
*Antologia filosofica Ciceroniana* a cura di B. Riposati e L. Dal Santo - 978-88-534-0570-8

## ■ Livio

- ANTOLOGIA LIVIANA a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0581-4
- STORIE I a cura di G.G.Tissoni - 978-88-534-0583-8
- STORIE II a cura di S. Sperati - 978-88-534-0584-5
- STORIE IV a cura di G.G.Tissoni - 978-88-534-0586-9
- STORIE XXI a cura di L. Carrozzi - 978-88-534-0582-1
- STORIE XXII a cura di L. Carrozzi - 978-88-534-0585-2

## ■ Lucrezio

- DE RERUM NATURA a cura di L. Ceccarelli - 978-88-534-0594-4
- ANTOLOGIA LUCREZIANA a cura di P. Rho - 978-88-534-0595-1

## ■ Orazio

- ROMAE VATES *Antologia delle Opere Oraziane* a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0598-2
- ODI ED EPODI a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0596-8
- SATIRE ED EPISTOLE a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0597-5

## ■ Ovidio

- ANTOLOGIA OVIDIANA a cura di T. Tomassetti Gusmano - 978-88-534-0600-2

## ■ Plauto

- AMPHITRUO a cura di O. Piscini - 978-88-534-0602-6

## Quintiliano

ANTOLOGIA QUINTILIANEA a cura di A. Dosi - 978-88-534-0601-9

## Sallustio

LA CONGIURA DI CATILINA a cura di G. Verzeznassi - 978-88-534-0605-7

LA GUERRA CONTRO GIUGURTA a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0606-4

## Seneca

ANTOLOGIA DELLE OPERE FILOSOFICHE a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0603-3

LE EPISTOLE MORALI A LUCILIO LIBRO III a cura di A. Germani - 978-88-534-0607-1

## Tacito

ANTOLOGIA TACITIANA a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0608-8

ANNALI XI a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0610-1

ANNALI XII a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0612-5

ANNALI XIII a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0613-2

ANNALI XIV a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0614-9

ANNALI XVI a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0611-8

STORIE III a cura di G. Guaita - 978-88-534-0615-6

GERMANIA a cura di B. Zanco - 978-88-534-0616-3

LA VITA DI AGRICOLA a cura di B. Zanco - 978-88-534-0609-5

## Terenzio

ANDRIA a cura di L. Ceccarelli - 978-88-534-0621-7

GLI ADELPHOE a cura di A. Petrucci - 978-88-534-0620-0

## Virgilio

ANTOLOGIA VIRGILIANA

*Bucoliche e Georgiche* a cura di B. Riposati e R. Calderini - 978-88-534-0626-2

EPICI FLORES

*Antologia Virgiliana dell'Eneide* a cura di B. Riposati e L. Dal Santo

Parte I: Le peregrinazioni di Enea (Canti I-VI) - 978-88-534-0638-5

Parte II: Enea alla conquista del Lazio (Canti VII-XII) - 978-88-534-0639-2

DAL MINCIO AL TEVERE

*Antologia dalle Bucoliche, Georgiche, Eneide* a cura di B. Riposati - 978-88-534-0796-2

ENEIDE I a cura di G. Quaglia - 978-88-534-0627-9

ENEIDE II a cura di A. Di Benedetto - 978-88-534-0628-6

ENEIDE III a cura di G. Quaglia - 978-88-534-0629-3

- ENEIDE IV a cura di G. Zermini - 978-88-534-0640-8
- ENEIDE V a cura di L. Bruno - 978-88-534-0630-9
- ENEIDE VI a cura di A. Albertini - 978-88-534-0631-6
- ENEIDE VII a cura di G. Bertoni - 978-88-534-0632-3
- ENEIDE VIII a cura di V. Gazza - 978-88-534-0633-0
- ENEIDE IX a cura di A. Marastoni - 978-88-534-0634-7
- ENEIDE X a cura di R. Argenio - 978-88-534-0635-4
- ENEIDE XI a cura di L. Maurano - 978-88-534-0636-1
- ENEIDE XII a cura di B. Franchi - 978-88-534-0637-8